

**Il ricordo del Caporale  
Rossin Luigi dei campi di prigionia francesi  
Mathildeville (Tunisia) – Port Lyautey (Marocco)**



(Susa 4/06/1944)

A 70 anni dalla battaglia di El Alamein la condizione dei prigionieri italiani nei campi francesi del Nord Africa è poco conosciuta e quindi sono utili queste memorie del caporale Rossin Luigi, classe 1916, arruolato come mitragliere, nel 2° artiglieria celere Emanuele Filiberto “Testa di Ferro” caserma Gorizia di Ferrara, 5<sup>a</sup> Batteria motorizzata con cannoni 75/27 1911. Giunge in Africa a Tripoli il 14 gennaio 1941 , a bordo della Marco Polo (foto sotto)



Evita la resa al Passo di Halfaya del reggimento e si aggrega al 205° Reggimento artiglieria Bologna, con cui partecipa alla battaglia di El Alamein, che fu terribile, pochi si salvarono. Infine nel maggio 1943 è nel 21° reggimento artiglieria motorizzato Trieste, in Tunisia dopo migliaia di chilometri di ritirata, con gli angloamericani alle calcagna che bombardavano e mitragliavano in continuazione, si consegna agli inglesi l'11 maggio 1943. Gli inglesi comunque garantivano il rancio con scatolette, che dovevano essere consumate in giornata, mentre i prigionieri italiani, cercavano di seppellirle per averne l'indomani. Poi venne assegnato ad un campo francese Mathildeville (matricola 37457 III° Battaglione X^ compagnia) vicino Tunisi, e le condizioni di vita peggiorarono decisamente. I francesi avevano in odio gli italiani, perché dicevano che li avevano pugnalati alle spalle.

Rancio da fame, davano un minestrone di brodaglia con dentro verdura di scarto (sbobba) e pesce avariato che faceva vomitare. Il pane poi lo davano non diviso, in pagnotta da dividere. I soldati dalla disperazione dalla fame si riempivano di botte se vedevano disuguaglianze di distribuzione. Allora costruirono un bilancino per evitare discussioni e risse. Ammassati, italiani e tedeschi, in camerate piene di pidocchi, poi c'era la tortura delle adunate continue di giorno e di notte: un, deux, trois, quatre, etc. Guai a non stare alle regole e ribellarsi, nella prigione del campo si poteva stare solo seduti. I tedeschi ricevevano puntualmente e un pacco di viveri con cioccolata, vestiario, sigarette, fino a quando la Germania non venne invasa, poi più nulla. Gli italiani ricevettero un libretto del Papa e due sigarette. La situazione alimentare era disastrosa, tanto che alcuni ventenni, di corporature robusta non resistevano, si sono suicidati tagliandosi la gola con una lametta da barba, per la fame e la disperazione.

Presi a calci per tentare di prendere un mozzicone di sigaretta lanciato a terra dal sergente francese che faceva apposta, trattati come delle bestie anche dalle guardie arabe. Poi il Caporale Luigi si ammala di malaria (Paludisme), ma gli danno il chinino e guarisce, i polesani sono resistenti. La situazione migliorò, allorché un ex-sergente francese mise in piedi un laboratorio artigianale per fabbricare scarpe e scarponi militari. Luigi venne preso nel gruppo, l'ex-sergente portò a casa sua i prigionieri e offrì loro del vino. Ma loro dissero che avevano fame e non potevano lavorare in quelle condizioni. Il principale verificò la situazione recandosi al campo di prigionia e vide bene la che non mangiavano neanche a sufficienza. Quindi dava loro dei franchi, di straforo perché non poteva dare soldi ai prigionieri, da spendere durante il tragitto, campo-laboratorio, sempre scortati dalla guardia araba, ma riuscivano a comprarsi il cibo da consumare prima di arrivare al campo. I soldi venivano versati su un libretto di deposito, mensilmente. Poi viene trasferito il 20/03/1945 a Port Lyautey (Marocco), con i vagoni bestiame si fa 2.500 km in treno, con il sole africano. Infine Casablanca, vedevano le navi arrivare e alla fine arrivò il tricolore italiano, il comandante della nave rimase esterrefatto a vedere i suoi connazionali in quelle condizioni pietose. Partì soldato nel 1938 e tornò a casa il 27/04/1946.

La scheda medica

Service des Prisonniers de guerre

M. B.T.G.  
X<sup>e</sup> Com

FICHE MEDICALE

NOM: ROSSIN

PRÉNOMS: Luigi

GRADE: Cap.

MATRICULE: 37457

POIDS

Dates							
Poids							

VACCINATIONS

Vaccinations Jenneriennes.....	Dates	
Vaccinations antityphoparatyphiques.....	Dates 21.1.43.	Nature et doses de vaccin T.A.B. 1.c.c.
Autres vaccinations.....	Dates	Nature et doses de vaccin

Scheda della prigionia:

MINISTRE DELLA DIFESA ESER

COMMANDEMENT EN CHEF  
MAJOR-GENERAL

Direction du Service  
des Prisonniers de Guerre  
en Afrique

BUREAU  
DE RENDREMENTS

024781 - 23.SET.1967

Fiche concernant :

NOM : ROSSI  
Prénoms : Luigi  
Nationalité : Italienne  
Date de naissance : 21/05/1920  
Lieu de naissance : PAVIA (CR) (I)  
Nom et prénoms du père : VESPA  
Nom de jeune fille et prénoms de la mère : ROSSI  
Domicile des parents :  
Célibataire ? \_\_\_\_\_ Marié (date) :  
Nombre d'enfants vivants :  
Dernier domicile :  
Profession :  
Grade, Corps, Armée :  
N° de la plaque d'identité :  
Lieu et date de la capture :  
Lieu et date de l'internement :  
N° matricule au camp :  
Blessures de guerre (nature, date, lieu) :  
Nom et adresse de la personne à prévenir en cas d'accident :  
Migrations dans les hôpitaux ou dans d'autres camps (lieu et date) :  
Mars 20/3/45 au D.P.6 xxx P. Spauter / Jean Job Guin  
2M 285 du 15 au 31/8/45 et P. Spauter

RAP 22 APR 1946

S.O.M.A. — 8-43 — N° 1852 — 35.000